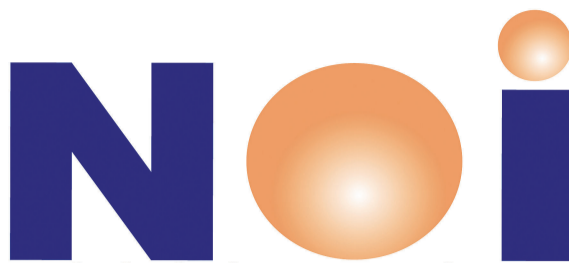


NOI ASSOCIAZIONE
ORATORI
E CIRCOLIPagina a cura di Noi associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiaffiliazione.it

«Sinodo, anche Noi parte del cammino»

FEDERICO GABRIELE BALLARIN

Iniziamo con una buona notizia, proprio come piace a Noi: dopo tanti mesi di distanziamento, di chiusure, di comprensibili timori e di incertezze, finalmente stiamo tornando a riscoprire la bellezza di ritrovarci in presenza. Nel rispetto delle necessarie accortezze sanitarie, questo sta accadendo sempre più nei nostri circoli e nelle parrocchie, nei patronati e negli oratori. Ed è accaduto anche nella nostra recentissima conferenza organizzativa tenutasi a Padova, della quale già avevamo scritto proprio su queste pagine. Ora, di nuovo riuniti gli uni accanto agli altri, possiamo guardarci negli occhi e tornare a vivere una dimensione fraterna di condivisione. Come consigliere nazionale di Noi Associazione, trovo che questa tanto attesa ripartenza sia anche un modo per ascoltare le voci e i pensieri che ci arrivano da ogni parte dell'Italia e per comprendere come la realtà dell'oratorio venga interpretata e attuata con mille sfumature territoriali diverse. Questo lo si riscontra anche solo nel modo in cui viene declinato il nome stesso della nostra associazione: c'è chi la chiama "il Noi" e chi "la Noi". Ed è giusto che sia così. Infatti, quella che può sembrare una semplice differenza grammaticale è in realtà l'es-

L'associazione pronta a promuovere il cambiamento che le comunità chiedono. Ballarin: «Di nuovo riuniti gli uni accanto agli altri, possiamo guardarci negli occhi e tornare a vivere una fraterna condivisione»

spressione di una ricchezza più profonda e diffusa. Mi piace l'idea che il/la Noi sia una casa che accoglie la diversità con la porta spalancata al mondo, nella quale persone di ogni genere, nazionalità, cultura, estrazione sociale possono entrare liberamente e sentirsi parte di una comunità che educa, che forma, che fa sperimentare loro il sapore della vita nelle semplici attività ricreative. Con un'attenzione sempre rivolta alla persona, nella sua unicità e nella sua dimensione più completa. Mettendoci di nuovo all'opera, dopo il tempo dei contatti virtuali forzati, ci siamo riscoperti parte di un cammino condiviso e sinodale. Secondo il significato stesso della parola "sinodo", ovvero "camminare insieme", l'oratorio trova la sua piena realizzazione come ponte fra cielo e terra, come espressione di una Chiesa popolare, di un'esperienza trinitaria da fare per l'altro,

con l'altro, nell'altro. In questo senso, le questioni amministrative, contabili e legali che pure fanno parte del nostro impegno associativo, non devono mai mettere in secondo piano il vero lusso che vogliamo concederci in questo nuovo tempo: il lusso di sognare. Il mondo intorno a noi è cambiato profondamente in questi ultimi due anni; sappiamo bene quante ferite abbia portato la pandemia nelle persone e nei giovani in particolare. La nostra risposta a questo periodo storico è semplicemente quella di accettare la sfida e rispondere: Noi ci siamo! Vogliamo essere veri agenti del cambiamento, invertendo il paradigma. Non è più sufficiente agire con una pastorale progettuale, perché siamo all'orizzonte di una nuova era, di una nuova "cultura del sogno". Già, perché i sogni non si progettano, ma semplicemente "avvengono" e ci inducono a un cambiamento. Proprio come accadde ai Magi, i quali, dopo aver sognato e aver fatto un incontro (e che incontro!), intrapresero una nuova strada. Desideriamo fare nostra questa volontà di continuo rinnovamento, per sognare un'associazione "in uscita", che prenda l'iniziativa, che coinvolga, accompagni, fruttifichi e festeggi le cose belle, secondo quanto indicato nell'Esortazione apostolica di papa Francesco, E-



Ripartono le attività in oratorio

vangelii gaudium. «La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa (...) e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, sa andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi», ci ricorda lo stesso Santo Padre, esortandoci a essere noi stessi protagonisti del cambiamento. Guardando al futuro con entusiasmo, dobbiamo dunque impegnarci a riconoscere e valorizzare le nostre radici, per essere pronti a promuovere il cambiamento che le comunità ci chiedono e si aspettano. Con il linguaggio civili-

stico facciamo promozione sociale, con il linguaggio del cuore, invece, non vogliamo "fare cose nuove" ma "fare nuove le cose". E così torniamo al punto iniziale: Oratorio è Sinodo. Il costante contatto con le realtà territoriali dei nostri circoli ci rende sempre più convinti di questo. Dunque è proprio per la nostra Chiesa, per le nostre comunità parrocchiali e per l'intero Paese che "Noi ci siamo!". Con questa certezza, a tutti voi l'augurio di un buon Natale da parte del Noi. O dalla Noi, se preferite. Il cuore delle cose non cambia.

consigliere nazionale Noi
Associazione ApS

PORTICI

Pandemia e depressione «Una prova da affrontare»

VINCENTO TAFURI

Disturbi mentali e risposte efficaci per ritrovarne il benessere: il tema, attualissimo, è stato affrontato sabato 23 ottobre scorso alla Fondazione Istituto Pennese di Portici, che ha ospitato la Giornata europea sulla depressione. Ad aprire i lavori è stato don Pasquale Langella, presidente delle associazioni Noi Napoli APS e Noi Educarte APS, che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento assieme all'European Depression Association Italia. Il sacerdote e responsabile dei circoli Noi territoriali ha introdotto e coordinato gli interventi dello psichiatra Maurizio Tavormina, della psicologa Romina Tavormina, del naturopata Massimo Elia, nonché una performance del musicista Elio Severino con la sua band. La depressione «è una malattia mentale piuttosto frequente, più nelle donne che negli uomini e, per essere diagnosticata, necessita della compresenza per almeno di due settimane di più sintomi, compromettenti la quotidianità della persona» ha spiegato la psichiatra Tavormina. Sintomi che, nell'ultimo anno, sono diventati maggiormente visibili fra la popolazione giovanile e adolescente in particolare. L'ipotesi, secondo la dottoressa, è che una più alta incidenza sia «la conseguenza della contrapposizione tra i naturali bisogni legati all'età e la rigida normativa anti-virus alla quale gli adolescenti, come tutti, sono stati sottoposti». Per affrontare questa situazione - ha argomentato la terapeuta Elia - diviene importante sviluppare un senso spirituale nell'affrontare le prove che la contemporaneità ci sta ponendo, facendo luce su cosa succede nella persona a livello energetico. L'esibizione di Elio Severino ha infine posto l'attenzione sul fatto che la pandemia non sia stata solo una questione sanitaria, ma anche l'espressione di un malessere sociale che discende dall'errato convincimento degli esseri umani di sentirsi i padroni del mondo. L'evento, dunque, ha dimostrato quanto sia importante che le parrocchie si aprano al territorio. Noi Napoli, in linea con mission dell'associazione a livello nazionale, si è proposta di favorire il benessere e la promozione sociale delle persone con progetti concreti.

VICENZA

«Finalmente insieme per parlare di sogni e progetti»

MATTEO ZORZANELLO

Gli ultimi due anni, segnati dalla pandemia, hanno avuto un effetto limitante sulle normali attività associative. Anche nella realtà vicentina. Le novità che ci richiede la riforma del Terzo Settore si inseriscono in questo contesto cambiato; una di esse riguarda la Conferenza organizzativa autunnale, un appuntamento associativo tra i più significativi. Venerdì 26 novembre scorso ci siamo finalmente trovati in presenza, accorgendoci - una volta in più - dell'importanza di vederci, per sentirci coinvolti e protagonisti. Non avendo un bilancio preventivo da discutere (pratica posticipata all'assemblea di aprile), abbiamo approfittato della possibilità di chiederci come proseguire il nostro cammino nel cambiamento. E, per fare questo, abbiamo discusso dei nostri sogni di Oratorio, di cosa chiedono a Noi Vicenza il Signore e il cammino sinodale della nostra Chiesa. La presenza di don Damiano Vianello, presidente nazionale di Noi Associazione, ci ha dato l'opportunità di riflettere su quali saranno le strade da percorrere. Domande e interventi vari ci hanno regalato un tempo di riflessione, utile per crescere e vederci come grande famiglia di fratelli e sorelle. E poi spazio a progetti, notizie e formazione per aiutare il cammino di ogni circolo. Novembre è il tempo per ripartire assieme.

presidente Noi Vicenza

TRENTO

Presepi a concorso, premio alla bellezza e alla spiritualità

La sfida è già scattata: quale sarà il presepe più caratteristico della diocesi di Trento? Dopo il successo dello scorso anno, l'Associazione Noi Trento ha rilanciato un appuntamento diventato già tradizionale. Quello con il Concorso dei Presepi. I partecipanti potranno presentare la loro realizzazione in quattro categorie (Originalità, Tradizione, Fatto a mano, Bambini) ed è previsto un "premio social" per chi riscuoterà più apprezzamenti online. Possono partecipare i singoli, le famiglie e i gruppi. I manufatti saranno poi giudicati da un apposita commissione. Forse qualcuno si domanderà: "ma perché un concorso presepi?". Semplice: le sfide attuali so-



no molte, ma forse le più grandi sono quelle di riuscire a cogliere il buono del nostro tempo e intrecciare relazioni benefiche per la nostra vita e la nostra fede. Natale è il momento della nascita, potremmo dire della rinascita. È Natale se Dio nasce dentro di noi e la nostra umanità è la culla in cui Egli può rinascere anche in questo tempo.

Per questo sentiamo l'esigenza di riprendere in mano il racconto del Natale attraverso il simbolo del presepe. Come dice papa Francesco, «il presepe è davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Questa gioiosa abitudine racchiude in sé una ricca spiritualità popolare». Anche noi, come il Santo Padre, ci auguriamo che «questa pratica non venga mai meno e anzi, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata». In un contesto di notevoli cambiamenti, i presepi ci ricordano la buona notizia che abbiamo bisogno di annunciare e di vivere.

Noi Trento

SOCIAL

Su Instagram il nuovo profilo Noi «official»

«L'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana, specialmente dei più giovani». Papa Benedetto XVI aveva centrato il punto: al giorno d'oggi, anche il virtuale è reale. Sì, perché dietro alle identità digitali ci sono persone in carne e ossa, con il loro volto e le loro storie. Per questo anche Noi Associazione è da tempo presente online e in particolare sui social network, con profili che danno risalto alle iniziative proposte capillarmente sul territorio. In particolare, la pagina Instagram "Noi Associazione_official" è una finestra web aperta sulle attività realizzate in Italia, nei circoli e negli oratori. E voi siete già connessi alla nostra "famiglia" digitale? Vi aspettiamo online!



Incontro di preparazione a Torino (A. Pellegrini)

I GIOVANI LEGATI ALL'ASSOCIAZIONE

Taizé, Capodanno da protagonisti. Anche se distanti

LUCA RAMELLO

La ripresa della pandemia e le nuove restrizioni legate all'evoluzione del contagio non permetteranno lo svolgimento dell'Incontro europeo di Taizé a Torino come lo si era immaginato. Lo ha annunciato, nei giorni scorsi, lo stesso priore della comunità monastica ecumenica, Frère Alois. La notizia riguarda anche alcuni ragazzi dei circoli e degli oratori Noi, che già erano pronti a vivere l'esperienza da assoluti protagonisti. La necessità accende però la creatività, soprattutto se questa è illuminata dallo Spirito Santo e

custodita dalla preghiera. Così quest'anno, eccezionalmente, si è deciso che l'Incontro europeo si svolgerà in due fasi. Dal 28 dicembre 2021 al 1° gennaio 2022 si terrà un incontro in forma virtuale. Le trasmissioni saranno realizzate da Torino, con alcuni freres di Taizé e con la partecipazione dei giovani delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta. Poi, dal 7 al 10 luglio 2022, l'Incontro europeo sarà in presenza: l'invito ai giovani europei è sin da ora quello di intervenire numerosi, per una nuova tappa del «Pellegrinaggio di fiducia sulla terra». I partecipanti saranno ospitati nelle famiglie e negli oratori

dell'arcidiocesi e si incontreranno per momenti di preghiera, confronto e per i workshop. Ci sarà inoltre la possibilità del passaggio davanti alla Santa Sindone per un tempo di contemplazione. Anche in questo caso, non mancherà il contributo di alcuni giovani del Noi che già nella realtà associativa sperimentano la cultura della condivisione, dell'incontro, e seguono un percorso di crescita spirituale. Ci sarà dunque una particolare corrispondenza tra i valori dell'associazione e quelli sostenuti da questa esperienza dal respiro europeo. La stagione calda, già di per sé caratterizzata dai va-

ri impegni pastorali estivi, lascia sperare in un'attenuazione dell'incidenza pandemica, in una più facile accoglienza dell'evento e in una più ampia partecipazione da parte dei giovani. Gli oratori di Torino sono pronti a vivere questa occasione, già a partire dall'incontro virtuale di Capodanno. I giovani potranno così riscoprire e rinnovare la gioia del segreto che alimenta la vita di ogni oratorio e che è iscritto anche nel nome stesso: l'"orare", il pregare. Incontro, preghiera, accoglienza: con queste tre coordinate ripartono gli oratori torinesi e con essi i circoli territoriali Noi.